© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

ISOLE PELAGIE
STORIA E TOPONOMASTICA

di Elio Di Bella

PELAGIE, UNA PIAZZA AL RE FERDINANDO II EVITÒ LA VENDITA DI LAMPEDUSA

Tra Ferdinando secondo sovrano del Regno delle due Sicilie e Lampedusa fu amore a prima vista due secoli fa. Ma niente oggi ricorda nell'isola i molti meriti di questo re, che pure ha evitato che finisse nelle mani degli Inglesi ed ha visitato per ben due volte Lampedusa.

Così appare degna di attenzione la proposta di Nino Taranto, direttore dell'archivio storico di Lampedusa di intitolare al re Ferdinando secondo di Borbone il sito che i lampedusani hanno chiamato Piazza Castello ma che in realtà non ha un nome.

Nella toponomastica ufficiale del Comune di Lampedusa, piazza Castello è quella antistante la Capitaneria di Porto. Solo a seguito della creazione dell'isola pedonale prese forma questa bella piazza che si affaccia sul porto, ma non venne in alcun modo denominata. Ultimamente il conduttore del programma della Rai, dedicato al Prix Italia, non sapendo come indicarla, l'ha definita impropriamente piazza Belvedere.

Ma perché non intitolare la piazza a Ferdinando II, artefice della nascita della comunità Lampedusana? E' quanto si è chiesto il direttore dell'archivio storico di Lampedusa.

I rapporti tra Ferdinando II e i Lampedusani nascono nel 1839, quando sbarcò nell'isola un usciere del Tribunale di Trapani, per parte della principessa di Lampedusa Francesca de Caro, moglie di Ferdinando Tomasi per intimare ai maltesi della famiglia Gatt la decadenza dei diritti di enfiteusi che gli erano stati concessi nel giugno del 1800. Il principe Tomasi però una volta entrato in possesso dell'isola pensò di venderla all'Inghilterra, che ne voleva fare una base navale. Gli serviva però l'autorizzazione del re Ferdinando II, il quale, non solo non diede l'autorizzazione, ma decise di comperare l'isola di Lampedusa al prezzo di 12.000 ducati per farne una colonia agricola e la incorporò nel Regno delle due Sicilia. Così Lampedusa non finì nelle mani della potente Inghilterra.

Ferdinando II di Borbone d'allora seguì attentamente il progredire della colonia e la dotò di tutti quegli strumenti economici e normativi necessari al suo sviluppo. Alcuni di questi risultarono innovativi, quali l'istituzione del porto franco, l'assegnazione gratuita delle terre da coltivare, la costruzione di case per i coloni e tutti i servizi per rendere confortevole la vita dei primi abitanti. Dell'opera di colonizzazione fu incaricato il Tenente di Vascello Comandante Bernardo Sanvisente, che la iniziò a partire dal 1843 con novanta uomini e trenta donne.

LA PROPOSTA È STATA FATTA DALL'ARCHIVIO STORICO: «IL LUOGO IDEALE È L'AREA CHE C'È DAVANTI AL MUSEO»

Per ben due volte inoltre Ferdinando II visitò l'isola. Nella storia è rimasta la visita del 23 giugno 1847 del re a Lampedusa, accompagnato da sua moglie Maria Teresa.

Il Sanvisente descrive così la visita che, a quanto sembra, fu improvvisa e inattesa: «Gli amati nostri Signori fecero sperimentare a tutti la loro munificenza e le loro largizioni furono ripartite alla nascente colonia. Molte cose vide la Maestà Sua in compagnia dell'inclito ed impareggiabile Principe di Satriano e tutto ciò che potette osservare lo fece minutamente. Abbenchè in momento di sorpresa e di inaspettata visita senza essere per nulla preparato, fu immenso il gaudio nostro nel ricevere la sua piena approvazione e le gentili espressioni prodigate dalla rara bontà della sullodata Reale Altezza. E noi ci auguriamo ora delle novelle disposizioni per lo sollecito progredimento delle cose che restano a farsi». Prima di ripartire la regina Maria Teresa regalò una dote ad ogni ragazza nubile dell'isola.

Alcuni anni dopo il governo borbonico realizzò la costruzione di una barriera all'imboccatura del porto per renderlo sicuro, la costruzione di una salina, l'innalzamento di un faro. Per Nino Taranto, direttore dell'archivio storico di Lampedusa, ci sono elementi più che sufficienti per ricordare l'amore di Ferdinando per Lampedusa e quindi per intitolargli la più bella piazza dell'isola. (*EDB*)

1. La piazza che si propone per l'intitolazione a Ferdinando II. **2.** Un ritratto del re delle Due Sicilie

IN BREVE

Raffadali

Opera di Meli consegnata a Miss Italia

••• Il pittore Gerlando Meli assieme a Miss Italia 2016 Rachele Risaliti domenica scorsa nella gioielleria Gocce d'oro di Raffadali dei fratelli Antonio e Giuseppe Casalicchio. Il pittore aragonese ma d'adozione raffadalese Gerlando Meli con la moglie Maria hanno omaggiato con una sua opera la più bella d'italia del 2016. La Miss è venuta per far conoscere a tutti i presenti la nuova collezione. L'opera donatagli dal Meli dal titolo "Profumi di Sicilia" è stata molto apprezzata dalla Miss che ha ricambiato con una dedica particolare inerente alla sua arte e alla sua sensibilità. L'evento è stato organizzato tramite il rappresentante di zona del marchio, Carlo Calcaterra. (Nella foto il pittore Meli con la moglie Maria assieme a Miss Italia 2016). Altre opere di Meli sono state donate a big del mondo dello spettacolo e della politica.

Licata

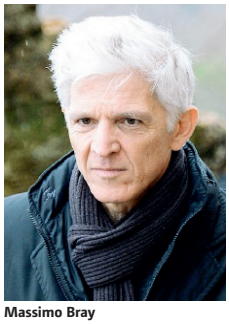
Sabato trakking sulle sponde del fiume Salso

••• Il fiume Salso con i suoi 144 chilometri è, per lunghezza, il principale corso d'acqua della Sicilia. Nasce sulle Madonie. Grazie all'iniziativa della Pro Loco e della locale sezione del WWF Area Mediterranea, da sabato partirà un progetto particolarmente entusiasmante che sta suscitando particolare interesse. Il progetto è denominato "La Valle dell'Himera Meridionale tra natura e archeologia" ed è relativo ad escursioni in trekking dell'area archeologica di Monte Petrulla che prevedono la discesa in Kayak del tratto finale del fiume Salso. Durante tale percorso si potrà godere di un particolare paesaggio naturalistico, esplorarlo ed ammirarne le bellezze. L'appuntamento per gli spettatori è alle ore 11,00 sul ponte Federico II, da dove si potrà assistere all'arrivo dei kayak e all'attraversamento dell'ultimo tratto della foce del fiume Salso.

Strada degli scrittori

A luglio un corso di eccellenza con Massimo Bray

••• Partirà a luglio, proprio sulla Strada degli Scrittori, il Master di Scrittura coordinato da uno dei massimi esponenti della cultura italiana, Massimo Bray, già ministro dei Beni culturali, oggi direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana "Treccani". Un corso di formazione specialistica della durata di sei giorni rivolto a giovani, insegnanti, aspiranti scrittori. Trenta ore di lezioni con docenti universitari, giornalisti, blogger, autori ed esperti di altissimo livello: Timothy Small, Marco Damilano, Valeria Della Valle, Gaetano Savatteri, Andrea Cortellessa ed altri profili di grande levatura. Il Master è a numero chiuso e prevede il versamento di una quota di partecipazione e sarà strutturato in lezioni frontali, workshop e seminari che si svolgeranno presso la Fondazione Sciascia di Racalmuto dall'1 al 7 luglio. È possibile candidarsi entro la fine del mese di maggio. Il bando e la scheda di iscrizione sono disponibili sul sito web www.stradadegliscrittori.it.



Massimo Bray

Intanto proseguono le iniziative in programma per la tappa tutta dedicata alla Porto Empedocle di Andrea Camilleri. Questa mattina, giovedì, alla Torre Carlo V è stata inaugurata la mostra "I giorni dell'alluvione", a cura dell'associazione culturale Oltrevigata, in esposizione fino a fine manifestazione.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNFQxMTo0Mzo0NCMjI1ZFUg==